

VERBALE N° 7

Assemblea Generale Soci del 6 Dicembre 2019 - ore 15.00

Il giorno **6 Dicembre** dell'anno duemiladiciannove, con inizio alle ore **15.00**, si è riunita, l'Assemblea Generale Soci dell'A.F.O.R.P., presso la sede dell'Associazione in via Papalia n. 6, in Bari, per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

- 1) Dimissioni del Presidente;
- 2) Approvazione bilancio al 30.11.2019;
- 3) Condivisione piano operativo associativo per l'anno 2020;
- 4) Varie ed eventuali.

Soci ordinari

1	A2	Presente Spalluto Gianluca no voto
2	Aesse Hospital	Assente
3	AF Medical	Assente
4	Alfa Hospital	Delega Sismed Oreste lavazzo
5	BF Medica	Assente
6	Bio Sud Medical Systems	Assente
7	Biomed 3	Presente
8	Dedalus	Assente
9	Diatek	Presente
10	Elcamm	Assente
11	Euroclinic	Assente
12	Eurohospital	Presente
13	Euromed	Presente
14	F.A.S.E.	Presente

15	Hospital	Assente
16	Innotec	Presente Delega Mino Castellano
17	Interhospital	Presente
18	Lavit	Assente
19	Loran	Presente
20	Medical Calò	Assente
21	Medical Service	Assente
22	Medic's Biomedica	Assente
23	Ortopedical	Presente Delega Grazia Guida
24	PU.RA. Puglia Rappresentanze	Presente
25	Puglia Life	Assente
26	Puglia Medical	Presente Delega Gaetano Laselva No Voto
27	Sis*med	Assente
28	Sismed	Presente
29	Sud Imaging	Assente
30	Surgikal	Assente
31	Tecnomedica	Presente
32	Tecnosoluzioni	Assente
33	Teknolab	Presente

Soci simpatizzanti

1	Antares	Assente
2	Apulia Hospital	Assente
3	Dentitalia	Assente
4	Di Vittorio	Assente
5	F.Ili Bernard	Assente
6	ME.DI.COM	Assente
7	Medical Chirurgica	Assente
8	Medipoint	Assente
9	Texa	Presente

Risultano pertanto presenti N. 16 soci ordinari (16 presenti + 5 deleghe), N. 1 socio simpatizzante.

All'apertura dell'Assemblea alle ore 15.00 si procede alla nomina del Presidente dell'Assemblea Pasquale Lorusso (Loran) e del Segretario Domenico De Russis e viene data la parola al Presidente dimissionario Giuseppe Marchitelli.

Il ruolo di verbalizzante è assegnato al Dott. Domenico De Russis.

Prende la parola il Presidente **Giuseppe Marchitelli**.

“La mia comunicazione di dimissioni è stata posta in occasione della riunione convocata per il 2 dicembre 2019 ed è stato inviato il verbale accompagnato dalla convocazione con telex e pec.

Nel corso della riunione del 2 dicembre è stato vissuto un momento associativo, che mai nessuno di noi ha vissuto precedentemente. Uno stato di evidente crisi che dura da molti anni. Dopo circa 18 mesi, l'assemblea che aveva espresso il voto nel maggio 2018, per la mia persona, necessitava fare una verifica, di quello che si era fatto, in alcuni casi una ripetizione, di quello che quotidianamente si trasferisce, agli associati, tramite la comunicazione. Obiettivo era quello di condividere e partecipare un programma per l'anno 2020 e invece ci siamo ritrovati, ad una presa d'atto, che trasferiva uno stato di malessere. Invece di discutere di una condizione del programma operativo 2020, una serie di comunicazioni che palesavano atto di insuccesso, un difetto sulle responsabilità politiche e della comunicazione, che meritavano una risposta. Finanche nel rispetto delle urgenze si stava a parlare delle stesse cose, di fare molte bene cose inutili. Se questo è quello che è stato registrato, pur firmando il verbale n. 6 del 2.12.2019, doveva essere con un perimetro tondo, non omissivo, che era certamente accompagnato dalla decisione importante, che ho dovuto assumere, di porre le dimissioni, con il dovere di rispondere all'assemblea. Riconvocare per statuto l'assemblea per rappresentarvi di persona la motivazione. Vorrei comunicare qualcosa in più.

Partirei dalla necessità di incontro per meglio rappresentare il mondo delle imprese.

Partecipazione attiva e propositiva nelle mie aspettative, accettando la sfida del confronto. Mi sono trovato addosso il rischio del fallimento di un progetto associativo che vive insieme a noi dal 1984.

A me sembra che questa associazione, appare in questa sede, come tante cellule differenziate, senza un connettore. Necessità di affermare un comune pensiero. Prevale l'azione sindacale ad altre ragioni. Ma vediamo il poter proseguire un'azione comune. Il tentativo spontaneo, ha generato, una nuova sensibilità ed assunzione di responsabilità dei delegati al direttivo sull'elemento associativo, sulla base, su tutti noi. Il difetto della partecipazione, della condivisione, della compartecipazione, della cooperazione è essenziale per gestire una situazione complessa e frammentaria.

Ho ascoltato sempre, io sono al terzo mandato, è stato raddoppiato ed è diventato quadriennale, è evidente, che dopo 12 anni, l'associazione somigli più al presidente. Quello che mi impegno a fare provo a farlo al meglio. L'atto di dimissioni era un atto doveroso. Quando si assumono queste decisioni bisogna aprire porte e finestre.

Voglio ricordare due cose: le cose fatte sulle criticità e la storia delle imprese.

Il Presidente ricorda il percorso fatto a difesa delle Pmi con lettura di alcuni titoli stampa, ovvero di articoli a difesa delle Pmi, pubblicati sulla stampa nell'ultimo decennio.

Le mie dimissioni sono confermate”.

Prende la parola il Presidente dell'Assemblea **Pasquale Lorusso**.

Ricorda l'articolo 17 dello statuto sulle modalità di elezione del Presidente dell'Associazione. L'elezione di Marchitelli avvenne per acclamazione. “I soci possono intervenire”.

Prende la parola il Presidente dei probi Viri **Giovanni Spagnoletta**.

“Con le dimissioni del presidente decade il consiglio direttivo”.

Pasquale Lorusso non si dichiara d'accordo.

Prende la parola il Vice Presidente **Grazia Guida**.

“Siamo reduci da un direttivo che ha posto delle criticità sul momento storico. E' stata sempre una conversazione democratica, prima di valutare la decadenza posta al presidente, va fatta una valutazione in ordine alla sua posizione.

Se un presidente si dimette il direttivo ne ha le responsabilità, Pregherei il presidente Marchitelli di collocare le critiche nel momento storico.

E' stata una sorta di richiesta, perché gli eventi si sono concentrati in modo ripetitivo nella criticità ed era una riunione di programmazione per il 2020. Questo era lo spirito. Ognuno di noi porta in se il voto degli associati. Nella responsabilità. Prima di porre l'associazione in una situazione di criticità, tanto da prendere atto, invoco il presidente di pensare al bene in comune, di rivedere la sua posizione, perché anche la Diatek è uno associato.

Se si dimette il presidente anch'io mi dimetto.

Chiedo un atto di responsabilità, il comparto ha bisogno di un'associazione forte e coesa”.

Prende la parola **Franco Di Bella** (Euromed).

“Quello che è preoccupante non è tanto quello che è stato detto. Il Consiglio Direttivo ha posto una serie di problemi che devono essere posti ogni giorno al presidente, criticità che dovrebbero essere affrontate ogni giorno. Consiglierei che il direttivo si esprima con modalità più propositiva. Consiglierei ai membri del direttivo a dire quali sono le problematiche. Se

già il direttivo ha perplessità questo è il momento di affrontarle. L'associazione è l'antitesi dell'orticello. Mi sembra esagerato quando affermiamo che stiamo fallendo. Bisogna essere propositivi. Dialogare di più".

Prende la parola l'associato **Carlo Tedesco** (Interhospital).

"Quello che è accaduto nel Direttivo, è il sintomo che stiamo vivendo un cortocircuito e lo stiamo vivendo tutti. Con tante problematiche aggravate dal turnover, e con il personale che ancora si deve formare nel preparare le gare. Soprattutto è cambiato l'approccio degli amministrativi che non vogliono passare i guai. Cercare di avere un dialogo costruttivo con le istituzioni e i politici, investire il presidente per sederci ai tavoli tecnici. Ci vuole un atto tangibile per rieleggere il presidente Marchitelli, ed è l'espressione migliore e più concreta che possiamo avere".

Prende la parola il componente Probi Viri **Enzo Mastronardi**.

"I direttivi sono sempre aperti, spesso e volentieri si confondono le priorità dei partecipanti. Anch'io personalmente non faccio parte del direttivo, sono un probo viro e partecipo alle riunioni. Così come possono partecipare i soci. Per volere del presidente si è lasciato in ogni riunione di direttivo di poter incidere sulle decisioni da parte di tutti i soci. Questo è positivo e crea talvolta un po' di confusione. Confusione da uno scollamento che le aziende hanno in questo momento. Le aziende vorrebbero che al posto loro ci sia qualcuno che risolva i problemi. Il guaio è che ci siamo cullati per il fatto che si veniva ben rappresentati, tanto c'è Beppe, c'è il presidente. Non c'è stata mancanza di fiducia. Quello che è avvenuto nell'ultimo direttivo. Voglio sentire cosa vogliamo fare e se c'è fiducia, ma non è stato percepito. Senza l'AFORP la mia azienda non avrebbe raggiunto determinati obiettivi. Oggi ci dobbiamo esprimere.

Il presidente vuole un atto di fiducia, e davanti a tutti, chiedo una rinnovata fiducia”.

Prende la parola il Presidente dell’Assemblea **Pasquale Lorusso**.

“Le proposte possono sembrare aggressive. Visto il contesto del momento attuale, io ho tirato fuori la politica, che sta creando dei grossissimi problemi. Pertanto la nostra associazione si trova in una situazione completamente diversa. Abbiamo fatto tanto. Non ha portato ai risultati dovuti. Le piccole e medie imprese non possono partecipare alle gare e stanno morendo. Chiedo di cambiare passo, cambiamo il modo, più aggressivo. Resto del parere che qualcosa va cambiato nell’associazione. Spero che il presidente cambi idea”.

Prende la parola il consigliere **Oreste lavazzo**.

“Crediamo ancora nell’AFORP? Tutta questa voglia di fare parte dell’associazione non la avverto. Dobbiamo capire noi come associati ci crediamo nell’AFORP? Se il presidente non ha la base si sente sfiduciato”.

Prende la parola il Vice Presidente **Grazia Guida**.

*“L’iscrizione avviene con i pagamenti. Non confondiamo l’elemento partecipativo con quello decisionale.
Quello che facciamo è giusto.
Il presidente ha dato la parola all’assemblea”.*

Prende la parola il Consigliere **Francesco Albergo**.

“Credo che le motivazioni che abbiano portato il presidente a dimettersi, devono essere riportate alla poca sensibilità degli associati. Ad un’interpretazione non autentica che è stato detto nel direttivo e stanchezza personale, rappresentare l’associazione, in questo momento storico, diventa difficile.

Se mi fossi trovato nel ruolo del presidente e non lo invidio, mi sarei posto la perplessità che agli associati non importi nulla di quello che sto facendo.

Perché al di là della partecipazione, che non può essere sostanziale, il presidente ha sollecitato la comunicazione di alcune informazioni, situazioni con gare, non sono proprio arrivate.

Non avendo avuto dei dati ben precisi, era difficile rappresentarci. Anche come sono state espresse di come si vivono le vicende ci si può infervorare.

A dicembre ci sarà la delibera di insediamento del tavolo tecnico e ci consentirà di regolamentare le gare, per non penalizzare le piccole imprese e per la premialità per le piccole imprese.

La preoccupazione espressa, da me, credo, che fosse quella di dire le procedure di gare di Taranto e Bat, vedevano bloccate la partecipazione delle piccole imprese e il rischio di rimanere fuori del mercato. Andiamo avanti con il dialogo e vogliamo tentare un approccio con le direzioni generali per essere ascoltate, e se non ci sarà ogni impresa valuterà cosa fare. Facciamo un’azione sul disagio che vivono le imprese con una campagna stampa.

Il direttivo esprime le proposte. Il confronto è utile.

Nessuno avrebbe potuto fare meglio del presidente.

Riprendere il percorso per individuare due o tre associati che possono rappresentare il futuro.

Noi siamo disponibili a dare una mano al presidente. Vorrei ringraziare il presidente per lo sforzo fatto in questi anni e dell’ottima politica relazionale portata avanti dal Presidente Marchitelli”.

Prende la parola l'associato **Angelo Di Carolo** (PU.RA.)

“Ho partecipato al direttivo allargato per la prima volta. Ha rassegnato le dimissioni il presidente. Ha voluto fare un passaggio in assemblea. In modo che l'assemblea prendesse atto del volere del presidente. Ineccepibile il passaggio. Qui non stiamo parlando di elezioni. L'assemblea deve esprimersi su questo aspetto. Il presidente ha fatto una panoramica nazionale e anche regionale. Abbiamo le Pmi che hanno grosso problemi. Mi ha colpito il dato che la Regione Puglia si collocano, nel nostro settore, addirittura in posizione di assoluto rilievo.

L'altro elemento positivo, che il presidente disse che entro dicembre a livello istituzionale, sarebbe stata approvata la delibera sull'insediamento di un comitato sul controllo della spesa in sanità.

Ritengo che il direttivo abbia spiegato che forse c'è stata confusione, e siano state chiarite le posizioni, chiedo al presidente chiediamo di non confermare le dimissioni”.

Prende la parola il Consigliere **Mino Castellano** (PU.RA.)

“Credo presidente che la tua più grossa delusione sia stata quella che non ci sono state proposte operative per il 2020. Però devo anche dire che non ho registrato critiche al tuo e nostro operato. Le criticità possono rappresentare punti da attuare per il 2020. Tu lasceresti questa associazione senza il tuo apporto? Devi restare”.

Prende la parola l'associato **Stefano Raspatelli** (Texa)

“Sono rimasto sorpreso delle lamentele dell'ultima riunione, effettivamente non condivido aggressione o guerra, incisività sui grandi progetti, anche per le singole problematiche che non abbiamo fatto pesare la nostra incisività. Garantiamo un livello occupazionale, spesso le risposte ci deludono o non ci rispondono. Qui c'è stata la delusione, la delusione delle risposte date, dobbiamo andare avanti con più

determinazione e peso. Sulla comunicazione è stato fatto un lavoro egregio, nessun può sostituire il Presidente Marchitelli”.

Prende la parola l'associato **Gaetano Laselva** (Puglia Medical)

“La nostra è partecipazione storica, spero di essere io più presente. L'operato, l'impegno di Marchitelli non si discutono. Dobbiamo meglio comunicare le necessità delle nostre aziende e le difficoltà che abbiamo nell'affrontare le gare. L'AFORP ha fatto tanto, si può migliorare e il presidente deve rimanere al suo posto all'interno dell'associazione”.

Prende la parola il Presidente dei probi Viri **Giovanni Spagnoletta**

“Ci siamo sempre sentiti con presidente e vice presidente, abbiamo condiviso dei percorsi e abbiamo condiviso che era inutile fare azioni pesanti sulle gare. Abbiamo fatto delle scelte. Il fatto che si sono ripetute azioni negative in alcune gare, ha creato tensione. Fare il presidente di questa associazione è estremamente pericoloso per le proprie aziende. Ogni azione che si può sbagliare, può creare danni alle aziende, che sono rappresentate, incidere ma rimanere nel vago. Ho fatto un errore, mi sono espresso in maniera perentoria, siamo stati inadeguati nel gestire un problema che è venuto fuori. Abbiamo dimostrato la nostra inadeguatezza sia come dirigenti e amministratori di società. Se c'è un problema, l'azione va concordata. Abbiamo dimostrato la nostra inadeguatezza. Perché dobbiamo metterci a tavolino, stabilire una linea di attività, ma anche una linea politica. Andando a fare un'azione incisiva ci porterebbe da un'altra parte politica. Noi dobbiamo chiedere e condividere”.

Prende la parola il Vice Presidente **Grazia Guida**.

“E' stato chiarito ciò che voleva dire il direttivo nella riunione del 6 dicembre 2019. Il presidente mi ha sempre detto che si sente solo. Mi

auguro che il presidente ritiri le dimissioni. Patrimonio di relazioni del presidente non va perduto, un percorso che dovrà continuare, bisognerà pensare alla figura del past presidente, non vada disperso il patrimonio associativo. In qualità di presidente Beppe ha dato visibilità alle donne, siamo 650 all'interno dell'associazione. Queste sono le evoluzioni. Che tu presidente possa continuare a lavorare come il papà che accompagna a far sì che l'associazione continui il suo progetto per il futuro”.

Prende la parola il Presidente **Giuseppe Marchitelli**.

“Sono partito dalle scuse e un'attenzione a me come persona. Ero disponibile e sono disponibile, nella misura in cui, insieme si produca, Non c'era il rischio di finire come monarca, anzi c'è stata troppa democrazia. Ci sarebbero tante altre cose che si possono fare meglio, ma da fare insieme. Io devo dare il buon esempio. Non posso essere il presidente o solo il presidente del direttivo. Abbiamo sempre dato seguito alle proposte condivise.

Non abbiamo il problema della saturazione, non abbiamo il tempo di rispondere, non abbiamo lasciato mai un imprenditore al pronto soccorso. Dichiarare guerra alle istituzioni porta alla sconfitta. Io sono uomo di mediazione, in mezzo tra guerra e pace. Siamo imprenditori, conosciamo lo stato di difficoltà, che proseguirò. C'è bisogno di assunzione di , responsabilità perché i percorsi pericolosi non portano da nessuna parte. Non ho mai consegnato le chiavi della sede associativa e non ho concesso dichiarazioni all'esterno, ma ho preferito che vivessimo insieme un momento importante, un momento assembleare. Ricordo che le riunioni del direttivo sono sempre aperte a tutti gli associati.

Ho sottratto un pezzo della mia vita per questa associazione, non sono Schettino, non abbandonerò mai la nave. L'associazione è dentro di me, sono disponibile alla critica. Sembrava una parte e una controparte nell'ultimo direttivo, accettando la sconfitta sugli esiti.

Siamo in campagna elettorale, abbiamo vissuto altre campagne elettorali. Questa associazione può fare meglio e di più con una condivisione. Il direttivo ha avuto momenti di scontro, non esiste l'unanimità, e quando le cose non vanno bene ci si deve dimettere. Non è un ricatto, E' un atto di

responsabilità. Sono molto fiducioso di quello per quello che abbiamo cominciato a fare 35 anni fa.

Sono accadute tantissime cose in questi 35 anni.

L'azione di crescita è da concordare insieme.

Ricatti no, ma condizioni si.

Avete chiesto la disponibilità ed io ve l'ho data.

Ho sempre assunto responsabilità.

Il maggio 2022 non è tanto lontano, l'accompagnamento, il tutoraggio, sono questioni da affrontare oggi e non domani. Altrimenti non potremo garantire continuità all'associazione.

La Regione Puglia non uscirà dal piano i rientro.

Abbiamo bisogno di un'azione efficace che cammina sulle mie gambe ma anche sulle gambe di tutti.

Vincere insieme e speriamo perdere mai.

Grazia Guida ha dato tanto all'associazione.

Le imprese devono essere presenti e interagire con l'associazione, con tutta l'organizzazione delle imprese e che coinvolga tutti gli operatori.

Abbiamo registrato che siamo in campagna elettorale, ed è importante stabilire cosa andremo a dire all'esterno.

Sostenere il progetto editoriale AFORP che è un patrimonio dell'associazione.

L'indirizzo è politico e l'azione è politica.

Non esistono problemi senza soluzioni, ogni problema ha più soluzioni.

C'è bisogno di una crescita culturale, di una proposizione che non sia ex post.

Crescita AFORP, non ho visto una campagna soci 2020. E' importante la crescita AFORP, se ognuno portasse un'impresa saremmo il doppio, con partecipazione allargata.

Un'associazione in comunicazione con il bottom-up. In questo credo.

Ringraziandovi per la fiducia, ritiro le dimissioni".

Prende la parola il Presidente dell'Assemblea **Pasquale Lorusso** che dichiara che, con la decisione del Presidente Marchitelli di ritiro delle dimissioni, la seduta è tolta e l'approvazione del bilancio preventivo viene spostato alla data del 31.12.2019, non essendoci più situazioni di vacatio.

Alle ore 18.45 viene tolta la seduta

*Il Segretario
(Domenico De Russis)*

*Il Presidente dell'Assemblea
(Pasquale Lorusso)*